



Roma, 2 Marzo 2011

COMUNICATO STAMPA

Da giorni, il piano di dismissioni immobiliari della Fondazione Enasarco è oggetto di attacchi pretestuosi volti unicamente a fornire un quadro mistificatorio della realtà. Tutto ciò in difesa di interessi sconosciuti ad Enasarco e che vorrebbero il mantenimento di uno status quo, antistorico ed antieconomico, nel quale la Fondazione non si riconosce.

Il piano delle dismissioni è stato presentato alle Istituzioni oltre due anni fa, ha ricevuto tutte le approvazioni necessarie ed è stato presentato pubblicamente riscuotendo approvazione per la chiarezza, la trasparenza, la condivisione con le parti sociali e l'adozione di ogni forma di garanzia per le fasce deboli.

A tutela di tutte le parti coinvolte (inquilini, agenti di commercio, dipendenti, organizzazioni sindacali) si ribadiscono i principi di trasparenza ed efficienza con cui si è operato.

Le dismissioni residenziali riguardano 17.000 appartamenti, coinvolgono 50.000 persone e coniugano i doverosi obiettivi economico-gestionali della Fondazione con le tutele degli affittuari.

Gli appartamenti sono stati offerti in vendita a tutti gli inquilini, sulla base di valutazioni plurime, incluse quelle dell'Agenzia del Territorio e di esperti valutatori indipendenti.

Fino al 2008, gli appartamenti sono stati locati, sulla base di tariffe mai arbitrarie, chiare, univoche e valide nei confronti di tutti, a migliaia di famiglie di professionisti, dipendenti pubblici e privati, operai, negozianti, agenti di commercio.

Enasarco ha inviato da poco il primo lotto di comunicazioni agli inquilini per consentire loro di esercitare la prelazione all'acquisto: in meno di 30 giorni oltre l'80% ha comunicato l'interesse e l'adesione alla proposta.

Tutte le informazioni si possono trovare sul sito www.enasarco.it